

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

**TITOLO DEL PROGETTO:**

NESSUNO ESCLUSO

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - Animazione culturale verso minori

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo del progetto, NESSUNO ESCLUSO è **sviluppare azioni di contrasto alla povertà educativa e di promozione dell'educazione di prossimità nella città di Genova.**

Contribuisce alla piena realizzazione del programma “**Mi prendo cura: rafforzare la coesione sociale attraverso l'empowerment comunitario**”, che opera nell'ambito di azione “**Crescita della resilienza delle comunità**” e mira a perseguire i Goals 4 e 11 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile.

Il contributo del progetto è rivolto principalmente al **Goal 4 -Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti** in quanto si rivolge a minori in situazione di fragilità sociale e promuove la parità di accesso a percorsi educativi equi e di qualità offrendo a tutti contesti di apprendimento inclusivi e non violenti sia lavorando a supporto dei contesti di apprendimento formale, sia in spazi di educazione non formale. L'educazione di qualità è un fattore determinante per migliorare la qualità della vita delle persone e rendere attuabile uno sviluppo sostenibile della società.

Il rinforzo dei legami comunitari, il lavoro sullo sviluppo armonico delle comunità, la promozione di uguale garanzia di accesso e fruibilità ai servizi educativi del territorio e l'attenzione alle esigenze di chi è in situazione di vulnerabilità sociale, sono invece pienamente coerenti con i target del **Goal 11 -Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.** Il sistema educativo, in una società inclusiva, dovrebbe garantire a tutti i bambini e ragazzi la possibilità di partecipare a processi di apprendimento efficaci, sviluppando la capacità di essere cittadini attivi, indipendentemente dalle condizioni di origine.

Il processo di **empowerment di comunità** in questo caso parte dalla valorizzazione delle **comunità educanti**, e nello specifico l'implementazione delle reti composte da scuola-associazioni del territorio-famiglie-minori prevede l'avvio di attività aggregative per bambini e adolescenti, in molta parte stranieri, accostate anche da progetti di presa in carico educativa che mirano al rinforzo dell'alfabetizzazione, della capacità relazionale, della libera espressione di sé stessi, del contrasto alla dispersione scolastica, del rafforzamento delle competenze trasversali, della capacità di vivere una quotidianità in armonia con la propria comunità. Queste attività utilizzano tecniche laboratoriali/motorie/narrative/artistiche come strumento di espressione e di costruzione di relazione tra minori e adulti, sostenendo e supportando la crescita delle diverse personalità e intelligenze, il confronto fra generazioni e culture di provenienza. Si vuole proporre ai giovani un percorso di cittadinanza che li impegni in attività rivolte alla coesione sociale e alla valorizzazione delle esperienze. Si vuole permettere loro di vivere un'esperienza qualificante e arricchente in termini di acquisizione di conoscenze e competenze spendibili nel corso della vita. Costruire così contesti socializzanti, formativi e di relazione, anche a partire dal confronto con i beneficiari dei progetti, facendo leva sulle potenzialità dei soggetti invece che sui loro limiti.

Da qui il contributo del progetto alla **Crescita della resilienza delle comunità**: valorizzare le risorse di tutti, **nessuno escluso**, per contribuire al benessere della propria comunità, rafforzare i legami tra i diversi attori territoriali in un'ottica collaborativa e di arricchimento reciproco, contribuire alla crescita di una "comunità competente" e solidale che dia valore alle diversità.

**Arci Genova, Circolo Vega, UISP Genova e Trillargento** collaborano da anni nella realizzazione di attività volte a promuovere opportunità per i minorenni e a contrastare la povertà educativa. Il sistema degli interventi realizzati da tali enti concorre a rispondere ai bisogni di gran parte del territorio cittadino, oltre a favorire co-proiezioni e interventi integrati o complementari. Gli enti porteranno il seguente contributo al raggiungimento dell'obiettivo di progetto:

- **Arci Genova e Circolo Vega** metteranno a disposizione competenze comuni sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, e competenze complementari in relazione ad attività laboratoriali, formative e di animazione. Il Circolo Vega è ad esempio specializzato in attività sulla mediazione dei conflitti, sull'educazione alla legalità e sulla giustizia riparativa, oltre che su attività laboratoriali, di animazione e promozione della lettura rivolte alla prima infanzia mentre Arci Genova ha un'ampia competenza su attività e metodologie legate al contrasto alla dispersione scolastica, al contrasto all'isolamento, allo sviluppo delle molteplici intelligenze nei minori, al lavoro educativo all'interno delle periferie ad alto tasso migratorio, alle proposte integrative ai curricula scolastici basati sulla didattica attiva e sul learning by doing e alle attività laboratoriali di recupero delle competenze manuali e creative.

- **UISP Genova** opera da anni sul territorio genovese per favorire la partecipazione dei minorenni alla vita della comunità attraverso lo sport, l'attività motoria e le attività ludico educative, con particolare riferimento agli interventi legati alla legge 285/97 e all'attuazione della convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza; inoltre, l'associazione lavora quotidianamente in progetti di contrasto alla povertà educativa (campagna Illuminiamo il Futuro, con Save the Children, progetto Punto Luce), offrendo a ragazzi/e e bambini/e l'opportunità di partecipare ad iniziative sportive, laboratori educativi ed appuntamenti ludici e formativi di alta qualità, anche in relazione con le ISA del territorio, oltre all'utilizzo dello sport per tutti come uno strumento di contrasto all'isolamento e alla deprivazione sociale e relazionale, come un'occasione per sviluppare autonomia e buone relazioni (con sé, con altri/e e con il proprio contesto di riferimento) e protagonismo giovanile; l'organizzazione metterà a disposizione le competenze operative relative ai temi sopra citati, oltre alla relazione con il tessuto associativo sportivo e le istituzioni del territorio.

- **Trillargento** - convinta che la musica sia un diritto da garantire a tutti per i benefici personali e sociali che comporta - ha avviato dal 2015 sul territorio genovese un intenso programma di formazione musicale d'insieme accessibile, volto al rafforzamento delle competenze cognitive, relazionali e sociali di bambini e ragazzi, con una considerazione specifica per coloro che vivono in situazione di disagio socio-economico, culturale, psicologico, affettivo e scolastico e di disabilità. Un programma completo che guarda alla musica come a un potente strumento di contrasto alla povertà educativa, prevenzione della dispersione scolastica e azione di educazione alla cittadinanza attiva perché suonare o cantare insieme è molto più che studiare musica; significa, piuttosto, entrare in una comunità dove si impara ad ascoltarsi, ad assumersi responsabilità, a perseguire insieme uno scopo.

Gli enti co-progettanti al fine di operare in modo congiunto per il raggiungimento dell'obiettivo comune hanno individuato delle aree di intervento che permetteranno di indirizzare meglio le azioni e le attività progettuali. I seguenti indicatori ex post saranno oggetto di **monitoraggio in itinere** per valutare l'efficacia delle azioni progettuali e avere contezza per tempo della necessità di correggere le strategie d'intervento.

Sfide sociali / Bisogni	Aree di intervento	Indicatori	Ex ante	Ex post
Bisogno di attività di contrasto alla dispersione scolastica per i minori e di recupero delle competenze di base	Mantenere e aumentare attività aggregative, di antidoto alla dispersione scolastica e di valorizzazione delle competenze trasversali per minori italiani e di origine straniera;	Numero attività di doposcuola/ laboratori in orario curricolare/ centro di educativa territoriale	30 a settimana	40 a settimana
		Numero attività di contrasto alla dispersione scolastica	20 a settimana, tra circoli, doposcuola territoriali, progetti post-scolastici	30 a settimana

		Numero di minori che frequentano le attività	500	600	
Bisogno di momenti di incontro, aggregazione e festa comunitaria per le famiglie e i cittadini	Favorire la partecipazione delle famiglie italiane e di origine straniera a feste comunitarie, eventi culturali, opportunità aggregative per i minori;	Numero famiglie partecipanti	50 famiglie	80 famiglie	
Bisogno di attività creative di aggregazione nel tempo libero per minori	Sostenere la partecipazione degli adolescenti alle attività del territorio, come antidoto all'isolamento	Numero di minori che frequentano le attività di aggregazione e i laboratori di recupero delle competenze manuali	30 ragazze/i che partecipano ai laboratori	40 ragazze/i	
Bisogno di appartenenza, bisogno di partecipazione e di spazi di rielaborazione	Costruire contesti di relazione basati sulla metodologia della gestione del conflitto e della pedagogia della creatività.	Numero ore attività a scuola	10 a settimana	20 a settimana	
		Numero partecipanti alle attività	200	400	
Bisogno di ascolto e supporto da parte degli adolescenti e famiglie	Avviare e gestire sportelli d'ascolto pedagogico e psicologico a scuola	Numero scuole in cui è stato attivato lo sportello	3	4	
		Numero ragazzi e adulti beneficiari	80	100	

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Nel contesto del progetto generale sopra illustrato, gli Op.Vol. avranno in un primo periodo un ruolo di accostamento, osservazione e partecipazione alle riunioni di équipe con funzione formativa e di osservazione critica. Verranno quindi progressivamente coinvolti nelle attività di doposcuola, animazione, laboratori espressivi, centri estivi, organizzazione di feste e momenti comunitari, supporto all'organizzazione di momenti comunitari inter-generazionali nei circoli. In merito alle attività di sostegno alla genitorialità dei detenuti, gli Op.Vol. in servizio civile verranno inizialmente coinvolti nella rilevazione e organizzazione informatica dei dati. Successivamente affiancheranno operatori e volontari dell'associazione nelle feste intramurarie ed extra-murarie con i bambini figli dei detenuti e nell'organizzazione di incontri e riunioni con suddetti servizi. Collaboreranno operativamente alle attività finalizzate a favorire l'inserimento dei familiari nelle strutture associative.

Il contributo ideativo e organizzativo degli Op.Vol. aumenterà nei mesi, promuovendo in ogni occasione possibile la valorizzazione della creatività e della competenza individuale di ogni Op.Vol..

Gli Op.Vol. non verranno invece coinvolti (se non in casi specifici e con ruolo di osservatori) in tutte quelle attività che, per il loro contenuto, rivestono una valenza educativa professionale delicata o una valenza politica riservata ai dirigenti.

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 5.1 gli Op.Vol. in SC saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto

<b>Tutte le sedi: attività condivise</b>		
<b>Are di intervento</b>	<b>Attività previste dal progetto</b>	<b>Ruolo gli Op.Vol.</b>
<b>1</b>	Attività 1.1.3 Contrasto alla dispersione scolastica presso i circoli e istituti scolastici	Partecipazione a riunioni di coordinamento tra referenti delle sedi per condivisione metodologie, buone prassi e strumenti didattici, programmazione attività. Accostamento e progressiva collaborazione operativa nelle attività ludiche, di supporto allo studio, nei laboratori di approfondimento, nelle attività di narrazione ed espressione e di scoperta del territorio. Gli Op.Vol. avranno un ruolo operativo non soltanto nella

		gestione della quotidianità ma anche nella progettazione delle attività, nella preparazione dei materiali e nella partecipazione alle riunioni di équipe, anche con gli insegnanti.
2	Attività 2.1.1 Organizzazione pranzi e cene sociali, incontri a tema, presentazioni di libri e creazione di opportunità e rafforzamento dei rapporti con il territorio;	Collaborazione organizzativa nella definizione condivisa coi soci sul programma della festa/cena/incontro, preparazione dei materiali (anche di comunicazione), collaborazione alla gestione degli eventi; Gestione della biblioteca cartacea e digitale a disposizione degli utenti; sportello per raccolta bisogni, ascolto e messa in rete delle competenze; promozione delle attività del circolo; attività sociali co-gestite e/o autogestite da parte di gruppi informali
Gli Op.Vol. si coordineranno per realizzare il monitoraggio in itinere degli indicatori di progetto, condividendo strumenti e modalità di aggiornamento dei dati.		
<b>Sedi di attuazione: ARCI Genova e Circolo Vega – attività condivise</b>		
Aree di intervento	Attività previste dal progetto	Ruolo gli Op.Vol.
1	Attività 1.1.4 Estate in città	Riunioni di coordinamento tra sedi per definizione programmi attività. Collaborazione operativa nell'organizzazione delle attività, nella preparazione dei materiali e poi nella gestione dei momenti di gioco, di laboratorio, di scoperta del territorio e di sport.
4	Attività 4.1.1 Attività educative di confronto, di scoperta dell'altro, di connessione con le proprie emozioni, di ascolto e scoperta	Riunioni di coordinamento tra sedi per definizione programmi attività. Collaborazione operativa nell'organizzazione delle attività, nella preparazione dei materiali e nella gestione del gruppo, anche in relazione ad eventuali competenze specifiche
<b>Sede di attuazione: ARCI Genova</b>		
Aree di intervento	Attività previste dal progetto	Ruolo degli Op.Vol.
1	Attività 1.1.1 Gestire Centri di Educativa territoriale	Accostamento e progressiva collaborazione operativa nelle attività del Centro di Aggregazione: attività ludiche e di supporto allo studio. Gli Op.Vol. avranno un ruolo operativo non soltanto nella gestione della quotidianità ma anche nella progettazione delle attività, nella preparazione dei materiali e nella partecipazione alle riunioni di équipe
	Attività 1.1.2 – Gestire doposcuola e spazi di educazione non formale all'interno di scuole, centri e circoli	Accostamento e progressiva collaborazione operativa nelle attività ludiche. di supporto allo studio. nei laboratori di approfondimento. nelle attività di narrazione ed espressione. di scoperta del territorio. Gli Op.Vol. avranno un ruolo operativo non soltanto nella gestione della quotidianità ma anche nella progettazione delle attività, nella preparazione dei materiali e nella partecipazione alle riunioni di équipe, anche con gli insegnanti.
	Attività 1.2.1 Organizzazione e gestione di laboratori di cittadinanza	Accostamento e progressiva collaborazione operativa, anche sulla base di competenze specifiche. Aggancio dei ragazzi/presentazione alla classe, costruzione della relazione, accostamento nell'attività operativa, partecipazione alle riunioni di équipe. Particolarmente importante, in questa fase, la rielaborazione – insieme all'équipe – del periodo di emergenza Covid-19 e sue conseguenze sulle comunità.
	Attività 1.2.2 Organizzazione di attività di laboratorio di alfabetizzazione emotiva anche attraverso tecniche di teatro dell'oppresso e teatro forum	Gli Op.Vol. parteciperanno, all'interno degli incontri formativi, ad un percorso riguardante i metodi e le funzioni della didattica attiva e della pedagogia emozionale insieme agli altri volontari inseriti nei progetti di Arci Servizio Civile Liguria. In seguito si occuperanno di accostare gli operatori in attività laboratoriali con bambini e ragazzi, sia in orario curricolare che extracurricolare, mirate all'acquisizione di competenze legate all'alfabetizzazione emotiva.
	Attività 1.2.3 Accoglienza dei minori all'interno delle case circondariali genovesi	Gli Op.Vol. accosteranno gli operatori in percorsi interni ed esterni alle case circondariali genovesi, al fine di agevolare un'accoglienza il più possibile positiva dei minori in visita. Gli Op.Vol., in accostamento agli operatori, si relazioneranno con i

		minori, aiutandoli a gestire il momento di difficoltà, attraverso giochi, disegni e momenti di cura e ascolto.
2	Attività 2.2.1 Organizzazione di progetti di supporto alla genitorialità nelle periferie urbane	Gli Op.Vol. collaboreranno nell'organizzazione degli incontri di scambio e di implementazione delle competenze genitoriali nei municipi coinvolti dalle progettazioni rivolte al contrasto alla povertà educativa delle famiglie.
	Attività 2.2.2 Organizzazione di progetti di supporto alla genitorialità all'interno delle case circondariali	Gli Op.Vol. collaboreranno operativamente nell'organizzazione e nella gestione degli incontri genitori/figli presso la casa circondariale di Marassi, che hanno l'obiettivo di restituire uno spazio di genitorialità ai detenuti del carcere con figli tra gli 0 e i 6 anni.
3	Attività 3.1.1 Laboratori ad accesso libero per adolescenti	Accostamento alla lettura del territorio, formulazione della proposta laboratoriale, aggancio dei ragazzi, progettazione settimanale, preparazione dei materiali, attività settimanale.
	Attività 3.1.2 Promuovere la partecipazione alle attività culturali, sportive, informative offerte sul territorio	Sostenere la promozione attraverso il contatto diretto, i siti internet, le piattaforme on-line e i social network
5	Attività 5.1.1 Avvio di sportelli pedagogici e psicologici	Gli Op. Vol. verranno coinvolti nella progettazione dello spazio; potranno partecipare alle equipe con la psicologa responsabile del/dei progetti attivati.
<b>Sede di attuazione: Circolo Vega</b>		
Area di intervento	Attività previste dal progetto	Ruolo degli Op.Vol.
1	Attività 1.1.1 Gestire Centri di Educativa territoriale	Accostamento e progressiva collaborazione operativa nelle attività del Centro di Aggregazione: attività ludiche e di supporto allo studio. Gli Op.Vol. avranno un ruolo operativo non soltanto nella gestione della quotidianità ma anche nella progettazione delle attività, nella preparazione dei materiali e nella partecipazione alle riunioni di équipe,
	Attività 1.1.5 animazione e laboratori anche in condivisione con le famiglie	Partecipazione all'ideazione, all'organizzazione e alla gestione delle attività. Il processo di ideazione partirà dalla definizione di temi e valori educativi e dalla scelta dei mediatori (letture, materiali, setting...). L'organizzazione prevederà la definizione dei tempi e degli spazi, la preparazione dei materiali e, se necessario, la sperimentazione preventiva dell'attività da proporre successivamente ai destinatari. A ciò seguirà l'effettiva proposta dell'attività, basata non solo sulla corretta esecuzione delle procedure, ma anche sulla corretta interazione con i beneficiari.
	Attività 1.2.4 Percorsi di riflessione sui temi della giustizia, della legalità e della riparazione,	Gli Op.Vol. affiancheranno gli operatori nella realizzazione di attività di volontariato che coinvolgono, a scopo riparativo, minori che hanno commesso reati. Tali percorsi comprenderanno anche attività esperienziali di gruppo finalizzate alla riflessione ed elaborazione intorno alle tematiche della legalità della riparazione e della rielaborazione dei fatti che hanno coinvolto i ragazzi.
3	Attività 3.1.3 accompagnamento di minori che manifestano comportamenti a rischio, con l'obiettivo di una loro inclusione nelle attività	Affiancamento del personale educativo nei processi di facilitazione dell'integrazione e della socializzazione dei ragazzi segnalati dalle scuole, dagli ATS o dalle istituzioni della Giustizia. In questo caso gli Op.Vol. avranno un ruolo di dialogo e prossimità con i destinatari, in una dimensione ovviamente tutelata e presidiata da personale educativo, concorrendo a creare una dimensione di gruppo positiva e accudente e a veicolare esempi e comportamenti positivi
4	Attività 4.1.2 Laboratori di gestione del conflitto	Collaborazione operativa nell'organizzazione delle attività, nella preparazione dei materiali e nella gestione del gruppo, anche in relazione ad eventuali competenze specifiche
<b>Sede di attuazione: Uisp Genova</b>		

<b>Aree di intervento</b>	<b>Attività previste dal progetto</b>	<b>Ruolo degli Op.Vol.</b>
<b>1</b>	Attività 1.1.1 Gestire Centri di Educativa territoriale	Accostamento e progressiva collaborazione operativa nelle attività ludico sportive, nei laboratori motori e di espressione corporea, nelle attività di rinforzo delle competenze. Gli Op.Vol. avranno un ruolo operativo non soltanto nella gestione della quotidianità ma anche nella progettazione delle attività, nella preparazione dei materiali e nella partecipazione alle riunioni di équipe, anche con gli istruttori
<b>3</b>	Attività 3.1.4 Laboratori ed iniziative sportive	Accostamento alla lettura del territorio, formulazione della proposta laboratoriale, aggancio dei ragazzi, progettazione settimanale, preparazione dei gruppi, attività settimanale. Mediazione con tessuto associativo sportivo del territorio
<b>Sede di attuazione: TRILLARGENTO</b>		
<b>Aree di intervento</b>	<b>Attività previste dal progetto</b>	<b>Ruolo degli Op.Vol.</b>
<b>1</b>	Attività 1.1.1 Laboratori di formazione strumentale e musica d'insieme	Accostamento e progressiva collaborazione operativa nelle attività musicali, anche in base alle competenze specifiche. Gli Op.Vol. avranno un ruolo operativo nella gestione della quotidianità, nella preparazione dei materiali, nella logistica di lezioni, prove d'orchestra, concerti ed eventi pubblici, oltre che nella partecipazione alle riunioni di équipe, anche con gli insegnanti. Si relazioneranno inoltre con le famiglie per informarle sui percorsi laboratoriali previsti, avranno un ruolo nelle azioni di monitoraggio del livello di partecipazione dei minori partecipanti e potranno essere coinvolti in azioni di stimolo alla frequenza a lezioni e/o prove d'orchestra. Supporteranno infine il settore Comunicazione nella preparazione di contenuti e testi, realizzazione di foto e video in occasione di lezioni, prove, concerti, eventi.
	Attività 1.1.6 Campus estivi musicali e tour orchestrali	Collaborazione operativa nell'organizzazione e nella programmazione delle attività, nella preparazione dei materiali e poi nella gestione delle routine e dei momenti di gioco. Preparazione di contenuti e testi, realizzazione di foto e video in coordinamento con il settore Comunicazione
<b>2</b>	Attività 2.1.2 Percorsi di formazione musicale d'insieme (coro e orchestra) per la Comunità educante	Accostamento e progressiva collaborazione operativa nelle attività musicali, anche in base alle competenze specifiche. Gli Op.Vol. avranno un ruolo operativo nella gestione della quotidianità, nella preparazione dei materiali, nella logistica di prove d'orchestra, concerti ed eventi pubblici. Si relazioneranno inoltre con le famiglie per informarle sui percorsi laboratoriali previsti e avranno un ruolo nelle azioni di monitoraggio. Supporteranno infine il settore Comunicazione nella preparazione di contenuti e testi, realizzazione foto e video in occasione di lezioni, prove, concerti ed eventi.
<b>3</b>	Attività 3.1.5 Percorsi laboratoriali musicali e peer education. Organizzazione di eventi musicali aperti alla cittadinanza	Accostamento e progressiva collaborazione operativa nelle attività musicali, anche in base alle competenze specifiche. Gli Op.Vol. avranno un ruolo operativo nella gestione della quotidianità, nella preparazione dei materiali, nella logistica delle prove, dei concerti e degli eventi pubblici. Supporteranno infine il settore Comunicazione nella preparazione di contenuti e testi, realizzazione di foto e video in occasione di lezioni, prove, concerti ed eventi.

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 13 senza vitto e alloggio

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Flessibilità oraria per lo svolgimento delle riunioni di coordinamento e per assicurare la presenza durante le iniziative e attività delle sedi di progetto, che possono essere realizzate a volte in giorni festivi e/o in orario serale.

Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019

Disponibilità ad usufruire, per almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:****Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

**Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

**Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività



svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

#### **Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche;
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.
- La formazione generale e specifica potrà essere erogata on line in modalità sincrona e/o asincrona a condizione che l'operatore volontario disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto. In caso contrario, saranno gli enti a fornirglieli. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non potrà mai superare il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti.

#### **Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione**

<b>Contenuti:</b> <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	<b>Ore 10 (complessive)</b>
<b>Modulo A - Sezione 1</b>  Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.  <u>Contenuti:</u>	8 ore



<p>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice penale</li> <li>- Codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore <b>Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport</b> con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità</li> <li>● Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali</li> <li>● Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>● Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona</li> <li>● Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>● Gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>● Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>● Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>● Normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p>	2 ore

<p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<b>Modulo: B</b>	
<b>Contenuti: Il contrasto alla povertà educativa: progetti, innovazione, metodi.</b>	<b>Ore 6</b>
<p>Modulo B - Sezione 1</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le povertà assoluta, relativa, educativa: differenze, intersezioni, interventi</li> <li>- Leggere i territori, individuare i bisogni, progettare e rispondere alle varie forme di povertà attraverso progetti di valorizzazione della comunità educante.</li> </ul> <p>Modulo B – Sezione 2</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Strumenti per il lavoro di contrasto alla povertà educative: il ruolo e la funzione dei libri per l'infanzia</li> </ul>	
<b>Modulo: C</b>	
<b>Contenuti: Metodi di didattica attiva: lavorare con ragazzi e insegnanti oltre il curriculum scolastico come contrasto alla dispersione scolastica</b>	<b>Ore 8</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'utilizzo del learning by doing e del metodo maieutico come strumenti per l'apprendimento profondo</li> <li>- Cosa ci dicono le neuroscienze: stupore e lascito emotivo come strade per il contrasto alla dispersione scolastica implicita ed esplicita.</li> <li>- I metodi e le funzioni della didattica attiva e della pedagogia emozionale come strumento di inclusione e di contrasto alla povertà educativa.</li> </ul>	
<b>Modulo: D</b>	
<b>Contenuti: Musica d'insieme come strumento di contrasto alla povertà educativa</b>	<b>Ore 4</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il potenziale della musica per la crescita individuale e il rinnovamento sociale: neuroscienze e psicologia di comunità</li> <li>- Musica e Inclusione</li> <li>- Dalla fondazione de El Sistema venezuelano di J.A.Abreu alle sue declinazioni europee e italiane</li> <li>- Le orchestre infantili e giovanili, la band e il coro</li> <li>- Le proposte di musica d'insieme per la Comunità educante</li> </ul>	
<b>Modulo E</b>	
<b>Contenuti: Sportpertutti: didattica obliqua e strumenti per la partecipazione attraverso il gioco motorio</b>	<b>Ore 4</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lo sportpertutti: un contesto accogliente</li> <li>- Gioco motorio: valorizzazione e scambio delle competenze e dei saperi</li> <li>- Aggregazione e socializzazione attraverso sport e movimento</li> <li>- Metodologia dello sportpertutti: obliquità, apprendimento per quadri, per emozioni, metodologia delle situazioni</li> <li>- Gli ambiti di competenza necessari: le competenze tecniche, le competenze di cura, le competenze creativo-strategiche-gestionali</li> <li>- Sport ed educazione: al movimento, col movimento</li> <li>- Sport e territorio: attività semi strutturate e destrutturate</li> </ul>	
<b>Modulo F</b>	
<b>Contenuti: Basi e tecniche per l'attività laboratoriale con minori e adulti</b>	<b>Ore 6</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La progettazione e la realizzazione di laboratori creativi come strumenti di facilitazione</li> </ul>	

<p>culturale e di aumento della self-confidence</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le tecniche pedagogico-laboratoriali, da Bruno Munari a Hervé Tullet, come strumento di creazione di relazioni educative con minori e adulti, loro utilizzo e loro significato nella creazione di relazioni educative con minori e adulti</li> </ul>	
<b>Modulo: G</b>	
<b>Contenuti: Il gioco e la fiaba</b>	<b>Ore 6</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il valore del Gioco e della Fiaba: Il gioco e il libro come mediatori fondamentali nella relazione educativa; la fiaba come strumento per vivere esperienze sul piano cognitivo, affettivo e del linguaggio.</li> <li>- Il gioco come motore di sviluppo; tipologie di gioco (spontaneo, organizzato, simbolico, di gruppo...) e modalità di conduzione. Riferimenti alle principali teorie sul gioco.</li> <li>- La fiaba come risposta ai perché del bambino e come strumento per conoscere le proprie emozioni e affrontare angosce e paure. La fiaba come "ponte" dall'egocentrismo alla scoperta di altri "mondi"</li> <li>- L'importanza del setting, per il gioco e per la lettura.</li> <li>- La fiaba come spunto per il gioco e viceversa</li> <li>- Tra la fiaba e il gioco: il gioco di rappresentazione</li> <li>- Strumenti didattici: il Kamishibai.</li> </ul>	
<b>Modulo: H</b>	
<b>Contenuti: Conduzione di un gruppo di adolescenti</b>	<b>Ore 6</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attraverso gli strumenti del Counseling di gruppo (ad approccio Gestaltico Integrato), il conduttore porterà i ragazzi in formazione ad una riflessione sull'importanza dell'Ascolto Attivo (C. Rogers) e sul riconoscimento di alcune delle interruzioni del Ciclo di Contatto (proiezione, confluenza e deflessione), che possono influire nelle dinamiche interpersonali. Ci si soffermerà sui principali assiomi della comunicazione (Watzlawick) e sugli errori dell'ascolto (VISSI: valutare, indagare, solucionar, sostenere, interpretare), sull'importanza dei codici, dei confini e dei ruoli.</li> <li>- Tra i temi trattati: Comunicazione, l'importanza dei codici, il gruppo e le sue forme, confini educativi e ruoli.</li> <li>- Il gruppo: dimensione prediletta dagli adolescenti.</li> <li>- Individuare e condividere gli obiettivi e le mete: l'importanza del "viaggio" per raggiungere la meta.</li> <li>- Valorizzare e coinvolgere i membri del gruppo.</li> <li>- Il setting, gli strumenti e la programmazione degli incontri.</li> </ul>	
<b>Modulo: I</b>	
<b>Contenuti: Conoscenza e gestione del conflitto interpersonale</b>	<b>Ore 6</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le relazioni interpersonali, dell'ascolto, delle dinamiche di gruppo, della cooperazione, con un focus particolare sulla mediazione dei conflitti interpersonali. L'obiettivo è quello di promuovere un approccio consapevole e positivo verso la "diversità" di opinioni, cultura, comportamento, azione e proporre strumenti teorici e pratici per favorire trasformazioni positive laddove siano presenti relazioni difficili o dinamiche che compromettono il benessere personale e la comunicazione interpersonale.</li> </ul>	
Modulo L	
<b>Contenuti: Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile</b>	<b>Ore 2</b>
<p>La storia dell'Agenda 2030  I 17 Obiettivi e i target  Il Goal 4 per un'educazione equa e inclusiva  La situazione attuale - Il report annuale Asvis  Quali possibili scenari futuri</p>	
Module M	
<b>Contenuti: Saper comunicare le attività progettuali</b>	<b>Ore 8</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Perché comunicare?;</li> <li>- L'importanza di una comunicazione efficace;</li> <li>- Da off-line a on-line, come cambia la comunicazione ai tempi dei <i>social</i>;</li> <li>- Introduzione ai <i>social media</i>: Facebook, Twitter, Instagram;</li> <li>- Creare contenuti efficaci, alcune strategie;</li> <li>- L'importanza delle immagini;</li> </ul> <p>Buona e cattiva comunicazione <i>social</i>: alcuni esempi concreti.  il Podcasting - storia e tipologie</p>	
Modulo N	
<b>Contenuti: Terzo settore: tra riforma e opportunità. Il ruolo degli enti co-progettanti</b>	<b>Ore 6</b>

Associazionismo in Italia : un po' di storia Promozione sociale e volontariato Le opportunità della riforma del Terzo Settore L'Impresa sociale La coprogettazione con gli enti locali Il Terzo settore in Liguria Presentazione degli enti co-progettanti. Riferimenti storici, settori di intervento e servizi, le reti associative di riferimento.	
---	--

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

MI PRENDO CURA: RAFFORZARE LA COESIONE SOCIALE ATTRAVERSO L'EMPOWERMENT COMUNITARIO

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

D Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

G Obiettivo 11 Agenda 2030 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Crescita della resilienza delle comunità

**LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI**

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>